



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - tel. 8002546
Telefax 045/8011141
Gratis ai Soci



Foto Belvedere

Verona onora i suoi caduti

Un'immagine femminile, dolcemente piegata davanti alle 16 urne.

In essa si identificano tutte le donne veronesi e del mondo davanti all'immane tragedia della guerra.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

28-29 Marzo: 25° Gruppo Alpini di Pacengo

- **Sabato 28**
ore 20.00 - Serata di cori
- **Domenica 29**
ore 09.00 - Ammassamento
ore 10.10 - Inizio sfilata
ore 10.20 - Alzabandiera
ore 10.30 - S. Messa e deposizione Corona al Monumento
ore 12.30 - Adunata rancio

26 Aprile: Adunata Zona Mantovana a Goito

- ore 9.00 - Ammassamento
- ore 10.00 - Inizio sfilata
- ore 10.30 - S. Messa
- ore 11.30 - Inaugurazione monumento e commemorazione ufficiale
- ore 11.30 - Rancio
- ore 15.00 - Concerto fanfara

3 Maggio: Adunata Zona Verona 1 presso la Caserma Duca di Montorio per la consegna della campana della chiesetta

10 Maggio: Adunata Provinciale a Bussolengo.

- 60° anniversario della fondazione del Gruppo locale
- 20° anniversario dell'inaugurazione del monumento



Direttore Responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini
Coordinatore Editoriale: Luigi Speri
Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.552 n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 5.000



Associato all' USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:
ProMedia s.d.f.
via Casa Zamboni, 26
37020 Arbizzano (VR) - tel. 7514750

stampa:
Grafiche Fiorini
via Altichiero, 11
37131 Verona - tel. 525609

NEL NOME DI NIKOLAJEWKA

Il 25 gennaio alla **Rovizza** di Sirmione, dove si riunisce ogni anno un gruppo di Reduci di Russia, ad iniziativa dell'Alpino Angelo dal Prà, che si è fatto promotore di una cerimonia perenne presso il monumento da lui fatto costruire anni orsono, è stata celebrata una S. Messa di suffragio dal nostro Cappellano P. Claudio, assistito da don Lino Zorzi, già Cappellano militare e per lunghi anni Parroco di Sirmione. La commemorazione ha trovato eco profonda nelle parole del Sindaco di Sirmione, del gen. C.A. Fulvio Meozzi e del prof. Bozzini che ha evocato le tragiche giornate del 1942/43. Presenti Associazioni, Gruppi Alpini del veronese e del bresciano, reduci e Alpini.

A **Chievo** il 25 gennaio il Gruppo Alpini di Chievo ha continuato la tradizione, iniziata qualche anno fa, di ricordare le vicende di Russia e la giornata di Nikolajewka, con una S. Messa nella Parrocchiale, dove il curato celebrante ha espresso sentimenti di solidarietà e partecipazione per i sacrifici compiuti da tanti giovani durante la guerra. All'esterno, dinanzi alla monumentale e significativa targa, apposta alla base del campanile, che ricorda i Caduti, ha avuto luogo la celebrazione conclusiva con il saluto introduttivo del Vice Presidente Sezionale Bonetti e la commemorazione da parte del Presidente Dusi. Una fanfara di Bussolengo ha accompagnato i momenti più salienti della cerimonia, alla quale hanno preso parte reduci, giovani Alpini, popolazione, rappresentanze con gagliardetto di parecchi Gruppi Alpini della zona, bandiere di Associazioni. Ha presenziato il gen. Ezio Bubbio. In baita il Capo Gruppo Bongiovanni con i suoi collaboratori, ai quali vanno i più vivi ringraziamenti per l'iniziativa e l'ospitalità, ha offerto ai presenti un rinfresco.

Il 26 gennaio i Reduci del Battaglione "Verona", con amici e familiari si sono radunati, secondo tradizione, a **Fumane** per una S. Messa di suffragio in memoria dei loro compagni scomparsi e per un incontro di ricordo e di amicizia. La convocazione e l'organizzazione è dovuta come sempre al bravo Fraccaroli.

Il 26 gennaio a **Tregnago**, organizzato da quel Gruppo Reduci dell'U-NIRR (iniziatori sono Reduci Alpini), si è tenuto il XXI Raduno dei combattenti del fronte russo. Il Comitato promotore ha inteso riunire ancora una volta i Reduci per ricordare il sacrificio di tanti commilitoni. La manifestazione trova eco in vari Comuni della provincia ed in particolare nelle vallate di Squaranto, Tramigna, Illasi, Alpone e zone della Lessinia. Secondo programma la cerimonia ha avuto avvio con lo sfilamento dei partecipanti per le vie del paese, con la banda musicale "La Primula" di Cogollo.

In Chiesa la S. Messa celebrata dal Parroco, con omelia rivolta al ricordo dei Caduti e la partecipazione della corale locale "Tre Torri". Dalla Chiesa ancora in sfilata fino al monumento dedicato ai Caduti in terra di Russia, in Piazza Massalongo per la conclusione della manifestazione.

Alza Bandiera, deposizione corona d'alloro, un saluto di viva partecipazione da parte del Sindaco, prof. Tosca Dal Forno, commemorazione quindi da parte del Presidente Sezionale Dusi, con un accento particolare alle vicende passate e attuali, ed il saluto e ringraziamento, a nome del Comitato, da parte del reduce Bovi.

Hanno presenziato il gen. div. Luciano Ghio ed il gen. Lucio Alberto Fincato. Un vivo elogio ai promotori per la passione che esprimono nel rinnovare annualmente la cerimonia, ricca di spunti e significati patriottici.

La foto di prima pagina è stata ripresa venerdì 21 febbraio 1992 dalle ore 10.00 alle ore 12.00 nel Sacrario Miliare del Cimitero monumentale di Verona.

La donna in essa rappresentata è rimasta sconosciuta. La redazione, a nome degli Alpini veronesi, sarebbe onorata di fargliene omaggio. La cronaca della cerimonia del 22 febbraio per la ricezione e benedizione delle 16 urne di Caduti italiani avvenuta in San Zeno verrà ampiamente descritta nel numero di aprile.

AVVICENDAMENTI



Comando FTASE

Il Generale C.A. Fulvio Meozzi lascia il Comando della FTASE al Generale C.A. Lucio Innecco

Il Generale di Corpo d'Armata Lucio Innecco ha assunto l'incarico di Comandante delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa (FTASE), il giorno 16 gennaio 1992, succedendo al Generale Fulvio Meozzi.

E' il venticinquesimo Ufficiale Generale alla guida del prestigioso Comando NATO di Verona, da quando il Comando FTASE venne costituito, il 10 luglio 1951.

Cinquantanove anni, goriziano, paracadutista, il Gen. Innecco, che proviene dall'8° Corso dell'Accademia Militare di Modena, ha comandato, nel grado di Generale, la Brigata "Isonzo" e, successivamente e per più di due anni, la Brigata paracadutisti "Folgore".

Nel grado di Generale di Divisione ha ricoperto l'incarico di Capo di Stato Maggiore del Comando FTASE, mentre in quello di Generale di Corpo d'Armata l'incarico di Direttore Generale della Motorizzazione e Combustibili, a Roma.

Dal marzo 1991, il Generale Innecco è Comandante della Regione Militare Nord-Est RMNE, di Padova.

Nel quadro della futura unificazione funzionale tra il Comando FTASE e il Comando della RMNE, il Generale Innecco, pur mantenendo il Comando della Regione Militare Nord-Est ha anche assunto il Comando della FTASE.

La cerimonia di assunzione del Comando ha avuto luogo presso il Campo Sportivo del Comando

FTASE, alla presenza del Generale Gargioli, Vice Comandante in Capo delle Forze Alleate del Sud Europa; dei Comandanti del 3°, 4° e 5° Corpo d'Armata nonché di numerose Autorità cittadine civili e militari. Ha reso gli onori un Reggimento di formazione, composto da reparti del 3°, 4° (una batteria del "Bergamo") e 5° Corpo d'Armata; del Comando Artiglieria controaerei dell'Esercito, della SETAF di Vicenza e del Comando FTASE.

Nel corso della sua allocuzione, il Generale Innecco ha - tra l'altro - affermato: "Assumo il comando in uno scenario completamente mutato rispetto a quello di poco tempo fa. Lo Scacchiere Nord-Est rimane l'unica credibile via di accesso per qualsiasi



Caro Fulvio, dalle pagine de "il Montebaldo", ti giunga un caloroso saluto da tutti i 22.000 Alpini della Sezione di Verona, con la speranza di averti ancora con noi in qualche simpatica occasione.



Un momento della cerimonia al Centro Sportivo della FTASE. Da sinistra: il Gen. Meozzi, il Gen. Gargioli, il Gen. Innecco

INFORMAZIONI
CR

167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA**

minaccia seria diretta all'integrità del territorio nazionale. Tuttavia il problema della sicurezza si è spostato come baricentro dall'ipotesi di dover fronteggiare una minaccia diretta a quella di doverne fronteggiare i contraccolpi e gli esiti indiretti. Esiti prodotti dalla cronica instabilità dell'adiacente area balcanica", ha continuato il Generale Innecco, "così come in quella montante di aree meno vicine ove l'emergere di nazionalismi, già compressi e contenuti da ferreo controllo ideologico, si somma al retaggio storico di endemiche conflittualità e alle tensioni prodotte da gravi e crescenti squilibri economici, di cultura e struttura."

Il Generale Meozzi, che ha retto il Comando della FTASE dal 31 luglio 1990, ha lasciato, dopo 41 anni, il servizio attivo. Il Generale Fulvio Meozzi, tra i numerosi incarichi di comando e di Stato Maggiore, ha fatto servizio al Gruppo artiglieria da montagna "Vicenza", al 2° Reggimento artiglieria da montagna, presso il Comando della Brigata "Cadore", al Comando del Gruppo artiglieria da montagna "Asiago", in ambito Comando del 4° Corpo d'Armata.

Ha, quindi, comandato il 3° Reggimento artiglieria da montagna "Julia", la Brigata "Tridentina", la scuola Militare Alpina e il 4° Corpo d'Armata Alpino.

Della sua lunga militanza in zone e reparti Alpini se n'è avuta una ampia dimostrazione nel corso della cerimonia suddetta: in nessuna cerimonia simile precedente si erano visti tanti cappelli alpini - più o meno stinti - in mezzo agli invitati presenti. Una vera selva! A dimostrazione della stima e dell'affetto che egli - evidentemente - aveva saputo lasciare presso colleghi, amici e dipendenti.

Al Generale Fulvio Meozzi, il più caloroso augurio, da parte del "Montebaldo" e di tutti gli Alpini veronesi, di un sereno futuro, anche se i numerosi impegni - uno tra i primi la marcialonga - gli lasceranno ben poco tempo libero.



Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino

Il giorno 11 gennaio 1992, presso il comando del 4° Corpo d'Armata è avvenuta la cerimonia per il Cambio del Comandante. Il Generale Giuseppe Rizzo lascia il comando al Generale Luigi Federici



Al Generale Rizzo che parte, giungano dalle pagine de "il Montebaldo" un caloroso saluto e un forte abbraccio da tutti gli Alpini veronesi i quali ricordano con simpatia quanto ha fatto per le truppe Alpine, ancora un fervido augurio per un proficuo lavoro nell'ambito dell'ANA.

Il Gen. di Corpo d'Armata Giuseppe Rizzo nasce a Palermo il 5 luglio 1930, ma a due anni approda nel Veneto, dove rimane sino all'ingresso all'Accademia Militare di Modena nel 1949.

Frequenta la Scuola di Guerra a Civitavecchia nel periodo 1958-61.

Artigliere da montagna, ha in successione comandato:

- la 76ª batteria del gruppo artiglieria da montagna "Verona" (Brigata Tridentina);
- il gruppo di artiglieria da montagna "Sondrio" (Brigata Orobica);
- il 6° reggimento artiglieria da montagna (Brigata Cadore);
- la Brigata alpina Julia;
- il 4° Corpo d'Armata Alpino dal 27 gennaio 1989.

Dall'11 dicembre 1991 è anche Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate/Esercito.



Al Generale Federici, che si accinge ad assumere un così alto e prestigioso comando, giungano gli auguri più fervidi dai ventiduemila Alpini dell'ANA veronese, per un proficuo lavoro a difesa e tutela delle Truppe da Montagna.

Il Gen. di Corpo d'Armata Luigi Federici, nato ad Arcola (SP) il 21 febbraio 1934, proviene dai corsi regolari dell'Accademia Militare ed è stato nominato Sottotenente di artiglieria da montagna il 1°9.1954.

Ha frequentato il 90° Corso di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra ed il 17° Corso dell'Istituto Stati Maggiori Interforze.

Ha comandato il gruppo "Pieve di Cadore" del 6° reggimento artiglieria da montagna e la Brigata alpina "Julia" nell'ambito della quale aveva svolto anche il servizio di prima nomina. Nelle Truppe Alpine ha pure ricoperto la carica di Capo di Stato Maggiore del 4° Corpo d'Armata alpino.

A livello Centrale ha rivestito gli incarichi di Ispettore Logistico e di Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito. Dall'11 gennaio 1992 è comandante del 4° Corpo d'Armata alpino.

Interessante ipotesi sulle origini dell'uomo di 5.000 anni

Giustizia è fatta! Finalmente, e una volta per tutte, si è fatta chiarezza sul mistero del cosiddetto "uomo del Similaun", il corpo mummificato ritrovato l'anno scorso, sul ghiacciaio, a oltre tremila metri di quota, ai piedi dell'imponente massiccio del Similaun. All'atto del ritrovamento, dopo la segnalazione di alcuni turisti ai Carabinieri, s'era subito avuto il sospetto che il povero corpo incartapecorito potesse appartenere ad un antico progenitore rimasto per secoli prigioniero in una tomba di ghiaccio.

E i primi sommari giudizi degli esperti - alla luce di una serie di oggetti e particolari ritrovati nelle immediate vicinanze (un'ascia rudimentale, abiti di betulla e calzari di pelle di animale, etc.) - fecero subito pensare ad una "anzianità" dello sventurato di diversi millenni: circa quattro!

Un ritrovamento eccezionale quindi. Subito, i resti del poveretto vennero a contatto con la realtà della civiltà odierna: l'ansia di scoprire, di sapere, di far conoscere a mezzo dei giornali, TV e ogni sorta di diavoleria a disposizione del 4° potere. Era in territorio italiano o austriaco? Chi poteva essere a quei tempi: un guerriero, un fuggiasco, un contrabbandiere? Che cosa stava facendo e per conto di chi?

E subito interviste a destra e a manca, congetture le più diverse e bislacche possibili. Un fuoriuscito politico, un extracomunitario, una spia della CIA di allora, un arbitro di calcio in fuga, un affiliato della P2? E com'era morto: di fame, di freddo, di stenti? E giù "picconate", in tutte le direzioni.

L'uomo del Similaun ha 5.500 anni

Londra - La mummia trovata nel ghiacciaio di Similaun, al confine dell'Italia con l'Austria, ha 5.500 anni.

Lo ha confermato il laboratorio di Oxford specializzato nella datazione di reperti antichi, che a suo tempo eseguì le analisi sui campioni prelevati dalla Sacra Sindone. Rubert Housley, uno dei ricercatori del laboratorio di ricerca archeologica di Oxford, ha detto che l'analisi di minuti frammenti prelevati dal tessuto della mummia ha confermato i risultati già emersi dall'analisi degli oggetti trovati accanto ad essa.

In realtà, di fatti ce n'erano pochi: un corpo raggomitolato ben conservato dai ghiacci e sfuggito al naturale scioglimento dei ghiacci verso il basso, per essere rimasto incastrato tra due rocce, diverse migliaia di anni fa e tale essere rimasto fino ai nostri giorni.

Viene individuato il 19 settembre 1991. Tracce di capelli biondi, segni di marchiature sulla schiena, un foro occipitale nella scatola cranica, un'ascia di pietra a poca distanza, rudimentali abiti di corteccia di betulla, resti di pelliccia d'animale attorno alle estremità inferiori, una gamba più corta dell'altra: ecco le sue caratteristiche più appariscenti.

Subito trasportato ad Innsbruck, il novello Lazzaro viene sottoposto ad ogni sorta di esami e controlli per stabilirne l'autenticità e la datazione.

Da quel momento la povera salma viene offesa sistematicamente nel suo sacrosanto diritto del riposo eterno da innumerevoli angherie; viene addirittura riprodotta su una maglietta, per effetti pubblicitari. In un primissimo tempo, in attesa delle risultanze della prova del "Carbonio 14", qualcuno affaccia perfino l'ipotesi che si potesse trattare di un turista milanese scomparso in quella zona attorno agli anni trenta.

Nel mese di gennaio, poi, una signora italiana sostiene trattarsi del padre scomparso 18 anni fa. Il volto della salma incartapecorita sembra "assomigliare" all'amato genitore.

E qui, mi si consenta una affermazione: ma quanto brutto doveva essere quell'uomo, per essere confuso con una mummia? E chissà lei, di conseguenza.

A metà febbraio giunge perentorio e conclusivo il responso dei rappresentanti dell'Università di Uppsala, incaricati dell'esame ufficiale del reperto: trattasi di un essere umano vissuto da 4.900 a 5.500 anni fa. Infine il trafiletto iniziale.

E così giustizia è fatta; escluso naturalmente per "l'homo tirolensis", che continuerà ad essere oggetto di curiosità e studio in qualche museo, fino al giorno del giudizio, che lui, ne siamo certi auspica sia vicino.

Resta un dubbio: ma chi era e che ci faceva, lassù? Quali esperti di luoghi e di quote, ci sia consentito esprimere un parere in merito, in base alle caratteristiche riscontrate. A 3.200 metri di



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:**
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

quota, biondo, armato di ascia, con la schiena piagata (l'impiego di uno zaino primordiale particolarmente pesante), e una gamba più corta dell'altra (abitudine di marciare ... a mezza costa)? Ma chi poteva essere se non un alpino della primissima ora! Altro che Giuseppe Perrucchetti! E quel buco nella testa come se lo sarà fatto? Un sasso caduto dall'alto, l'affondo di testata di qualche cornuto di allora (quadrupede, naturalmente: ma ... non è detto), un nemico più svelto? Tutto è possibile. Ma, lasciateci fare un'ulteriore ipotesi che, esperienza e dati di fatto alla mano potrebbe essere la più veritiera, ahimé.

Perché non potrebbe essere stato a causa di un colpo lungo o corto sparato da un artiglieria da montagna di allora? Pensateci bene: è più che probabile,

visto che la "tendenza" è arrivata fino ai nostri giorni!

E state a vedere che la specialità mortai nacque di conseguenza, per cercare di evitare i danni procurati dalle artiglierie amiche a ... sostegno (si fa per dire)!

Gen. Ghio, Gen. Testa Messedaglia, Gen. Bubbio, Gen. Toldo, Gen. Colaprisco: vi fischiano le orecchie, forse? Cosa volete che sia: a molti Alpini sono "fischiate" certe granate!

Si fa per scherzare naturalmente, con l'augurio che finalmente "l'Alpino del Similaun", detto anche "homo bidentatus" (col massimo rispetto, s'intende), riesca a trovare la giusta pace.

Poveretto: neanche dopo morto, può starsene tranquillo!

Roberto Rossini

Soldati Cechi e Slovacchi sui Monti Baldo e Altissimo

La grande Guerra scatenò le aspirazioni etniche delle popolazioni dell'Europa centrale ed orientale facenti parte dell'Austria felix, ma non poi tanto. Il conflitto diede l'occasione ai Cechi ed agli Slovacchi, come ad altri popoli, di ottenere la propria indipendenza nazionale. Infatti, subito dopo lo scoppio della guerra sorsero spontaneamente vari movimenti nazionali, tra loro indipendenti, e popolari che avevano, pur nella diversità dei metodi, uno scopo comune: l'indipendenza nazionale. E, forse, nessun altro popolo conobbe questo fenomeno più dei Cechi e degli Slovacchi: cosa che sta a significare quanto fosse sentita e matura la loro volontà di essere liberi ed indipendenti.

Comitati, leghe, unioni sorsero in Francia, negli USA, in Russia, in Gran Bretagna, in Svizzera, in Serbia ed in Italia. In Italia sorse nel 1917 un "Comitato italiano per l'indipendenza cecoslovacca" che pubblicò un manifesto nel quale si leggeva:

"La guerra che gli Imperi Centrali hanno provocata, deve, per volontà concorde degli Alleati, risolversi a danno dell'Austria Ungheria e della Germania e portare ad un assetto giusto e libero dei piccoli Stati e delle nazionalità che fino ad oggi furono sottomesse a soggezione straniera." "Dei popoli

che attendono la libertà dalla guerra attuale, uno tra gli altri ha in special modo dimostrato la sua volontà risoluta di indipendenza, ed è il popolo Ceco e Slovacco." "L'idea di libertà, che l'ha guidato nelle sue lotte, attinse esempio dalla rinascita italiana." "La solidarietà che lega i due popoli deve assumere oggi forme positive e concrete". ...

Il comitato, formato da Cechi e Slovacchi, contò su una grande collaborazione da parte dei parlamentari italiani fino ad arrivare a dei collegamenti con i diversi campi di concentramento dove era raccolto il grosso dei prigionieri loro concittadini.

Il Comando Supremo italiano, ancora prima del Governo, valutò positivamente l'impiego dei volontari Cechi e Slovacchi e già l'11 aprile 1918 il ministro della guerra aveva autorizzato la costituzione di unità cecoslovacche composte da volontari. Si formò così la 6ª Divisione.

Questa ebbe il "battesimo del fuoco" a

fianco delle truppe alpine il 14 giugno 1918 a Cima Cadé ed al Passo del Tonale e così il 20 giugno 1918 nel bollettino di guerra: "Reparti cecoslovacchi hanno dato valorosamente il primo tributo di sangue al trionfo dei generosi principi di libertà e di indipendenza per i quali combattono al nostro fianco". E poi passò al Piave sempre impiegata in piccole unità d'attacco con azioni fulminee ad effetto sconvolgente e disgregatore.

In seguito la 6ª Divisione venne riunita nella zona del Baldo per difendere il settore del fronte ad est del Lago di Garda, un tratto a cavallo del monte Altissimo, con il Comando a Spiazzi ed i reparti attorno a quota 703 di monte Dosso Alto. Violenti attacchi austriaci vennero respinti a quota Martello, a Dosso Cassina, a Malga Zures il 12 settembre 1918.

Sempre dal bollettino di guerra: "Le intrepide truppe della 6ª Divisione cecoslovacca che tenevano la posizione si difesero con mirabile valore". La Divisione venne quindi trasferita a Castel Franco Veneto per appoggiare la vittoriosa avanzata sul Piave. Però, prima dell'armistizio, alcune squadre di essa, rimaste in zona, entrarono a Rovereto assieme alle truppe italiane.

Ogni guerra è un massacro inutile, ma dalle parole scritte su una lapide a Castel Dante di Rovereto si ricava il significato più profondo dell'epopea di un popolo, valido per tanti popoli e per tanti Caduti che chiedono pace:

*Ai Legionari Ceco e Slovacchi
sul nostro fronte eroicamente caduti
cavalieri dello stesso ideale
assertori di libertà e giustizia
l'Italia riconoscente in perennità di ricordo
consacra.*

Nel Sacrario di Castel Dante tra i Caduti sono presenti anche 4 volontari che, presi prigionieri dagli Austriaci, vennero impiccati il 22 settembre 1918 ad Arco perché giudicati traditori.

Nell'autunno dell'anno 1991 l'Ambasciatore della Repubblica Ceca e Slovacca presso l'Italia ha reso solenne visita ai Caduti recandosi nel Sacrario. Tra i presenti hanno fatto gran bella figura gli Alpini del Locale Gruppo ANA. Ma una grande lapide ricorda la permanenza della 6ª Divisione a Spiazzi in un giardino quasi di fronte al Monumento ai Caduti, dalla parte opposta della via principale.

L'avete mai vista? E avete capito il motivo della sua esistenza?

A questo meraviglioso reparto che ha combattuto a fianco degli Alpini, vada il nostro deferente omaggio.

Gen. Paolo Toldo

**Dona sangue,
difenderai la tua vita
e aiuterai
quella degli altri**

RIUNIONE DELLE SEZIONI DEL TRIVENETO (3° Raggruppamento)

Sabato 8 febbraio il Gruppo di San Giovanni Lupatoto (su indicazione della nostra Sezione), presso il Centro Culturale (messo a disposizione dalla Amministrazione Comunale), ha ospitato i Presidenti o loro delegati del suddetto 3° Raggruppamento, per la semestrale riunione.

Il nostro Vice Presidente Sezionale Bonamini ha portato il saluto a nome del Capo Gruppo ed il Sindaco (Alpino) dott. Canteri (insieme all'Ass. Rag. A. Baù) si è detto onorato della presenza di tanti Alpini così qualificati, ed ha augurato buon e proficuo lavoro. Quindi il Presidente Sezionale Dusi ha salutato tutti con un caloroso benvenuto dicendosi rammaricato della assenza di alcune sezioni a causa della fitta nebbia che gravava su tutto il Veneto. Ha quindi dato corso ai lavori (coadiuvato dal Segretario dott. A. Marin) che si sono svolti in questa successione:

- 1) Lettura ed approvazione del Verbale della riunione scorsa (tenuta ai primi di ottobre presso il Gruppo Alpini di Alte Ceccato);
- 2) Scelta dei candidati per il Consiglio Nazionale in sostituzione di quelli non rieleggibili per fine mandato;
- 3) Giornata Nazionale di Protezione Civile (7/6 p.v.), ampiamente illustrata con chiarezza dal nostro Vice Pres. Bonetti;
- 4) Adunata Nazionale di Milano, esaurientemente trattata dal Vice Pres. Nazionale Busnardo;
- 5) Nelle varie, molti delegati hanno illustrato le iniziative delle loro Sezioni.

Tutti i punti di cui sopra sono stati dibattuti con richiesta di chiarimenti ed anche con suggerimenti da numerosi convenuti. Si è infine deciso che la prossima riunione avverrà a Trento, nel mese di ottobre. In chiusura il nostro Cons. Zecchinelli ha ragguagliato tutti sulla prossima manifestazione di Prote-

zione Civile Triveneta a Malcesine per il giorni 24 e 25 aprile p.v.

Al termine il Presidente Sezionale Dusi ha ringraziato tutti e quindi ci si è portati alla baita degli Alpini locali ove si è consumato il "rancio", e dove la Sezione di Verona ed il Gruppo di San Giovanni nella persona del Presidente Sezionale, hanno consegnato ad ognuno degli omaggi, tra cui una formella della porta della Basilica di San Zeno.

Per la Sezione di Verona oltre ai già citati componenti del Consiglio Sezionale hanno partecipato: il Vice Pres. Baù ed i Consiglieri Fraccaroli, Longo, Masnovo, Zanotti e Zuccher.

Ricordando l'Alpino Mario Pezzin

Lettera ad un amico

Caro Mario,

è trascorso un anno da quando sei "andato avanti", lasciandoci smarriti e costernati, e tutti insieme abbiamo deciso di darti nostre notizie. Saremo brevi sia perché l'amico Carlo Meozzi, che purtroppo ti ha seguito, ti avrà già dato le ultime novità, sia perché ti pensiamo molto indaffarato; generoso ed altruista come sei, avrai già certamente avuto qualche incarico nel Direttivo delle "Penne Mozze", nel Paradiso di Cantore, in compagnia dell'amico Gianni Secondino.

Dopo la tua partenza, per parecchi mesi non siamo più riusciti a cantare perché un nodo ci stringeva la gola. Da poco abbiamo ripreso, anche nella certezza che il nostro coro, pur privo del tuo vigoroso sostegno, possa farti piacere. Perché, credici, tu sei sempre con noi!

Negli incontri settimanali, parliamo frequentemente di Mario, come se, momentaneamente assente, dovesse tornare da un momento all'altro. A parecchi di noi è capitato d'istinto di rivolgersi telefonicamente a te per risolvere un problema, come facevamo sovente e per le questioni più diverse, tanta era la tua generosa disponibilità verso tutti e, in particolare, verso gli amici Alpini e l'Associazione Alpini. Grazie per quanto ci hai dato e per come ce lo hai offerto. Ricordati di noi come noi Ti ricordiamo, vivo, sereno, sorridente, mentre intoni una canzone alpina, trascinando dietro te tutto il gruppo compatto.

Un affettuosissimo abbraccio dai tuoi amici del martedì: Marchesi, Pomarici, Gattoli, Andreis, Gallarotti, E. Turata, Gandolfi, De Petris, Pachera, Zanasi, Santalena, I. Turata, Donati, Veronesi, Zantedeschi, Girardi, Toldo, Meozzi F., Gallina, Gatto e Bonetti.

San Massimo, 13 febbraio 1992

Gruppi, Associazioni, Cori

Siamo in grado di risolvere

ogni problema di abbigliamento

INTERPELLATECI ANCHE TELEFONICAMENTE

AMBROSINI
confezioni

Via A. Pacinotti, 4 - ZAI - 37135 VERONA - Tel. 045/580311 - Fax 508392

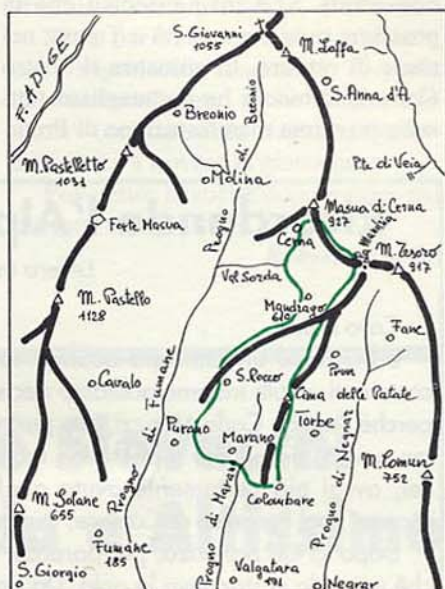
Verde Valpolicella

La Valpolicella ha la forma di un triangolo isoscele con il vertice a San Giovanni in Loffa e la base, di circa 10 Km, appoggiata alla pianura dell'Adige. I lati lunghi, più o meno di 15 Km, sono segnati dai rilievi di Monte Pastello-Monte Solane ad ovest e di Monte Tesoro-Monte Comun ad est.

L'interno è scavato dai progni di Fumane, Marano e Negrar separati dai diaframmi collinari che tipizzano la Valpolicella classica delle vigne e dei ciliegi. E' interessante notare come varia la vegetazione nei circa 900 metri di dislivello che separano le zone più basse da quelle più alte: si comincia dai campi a coltura intensiva intercalati da pioppeti o da boschetti d'ontano per passare, appena fuori dalla zona delle nebbie invernali persistenti, alle vigne, all'olivo, al ciliegio ed ai cedui di carpino, roverella e nocciolo.

Si cominciano poi ad incontrare i rimboschimenti di pino nero e poi i castagni e quindi i primi faggi, un tempo i veri padroni di queste alture. Infine le abetaie, anch'esse di forestazione recente, e la prateria alpina.

Un itinerario quasi didattico in questo senso è la salita dal costone tra valle di Negrar e valle di Marano, con ritorno tra questa e la valle di Fumane. Si inizia a piedi dalle Colombare



di Torbe (da Negrar in auto si prenda la via dei Ciliegi, a destra della parrocchiale) e ci si dirige a nord lungo la strada asfaltata che si riduce, dopo un bivio segnato da una gran croce di

pietra, a stradella e poi a sentiero. Passati Cima delle Patate e Ca' del Gallo si esce sulla rotabile Marano-Cerna (un'ora), la si segue per circa 500 metri verso nord e poi si devia in salita a destra raggiungendo per mulattiera La Mandria, verde terrazza sommitale, paradiso di pace e di luce, che domina Valpolicella e Lessinia (ore 1 e 45). Si continua per l'alto lungo la Masua, si scende a Cerna, si attraversa il paese e si continua a scendere per strada campestre fino alla testata della Val Sorda. Si risale a Mondrago (ore 2 e 25), antica contrada di case di pietra, e si prosegue in quota nel bosco lungo una stretta strada asfaltata che porta a San Rocco (ore 3 e 30).

Poco oltre c'è il Santuario di Santa Maria di Valverde (se La Mandria è la terrazza sommitale, questo è il balcone del piano nobile) da dove si scende alla provinciale di Purano e per questa e per tranquille campestri alla contrada Porta ed al progno di Marano. Ancora una breve salita e si è di ritorno alle Colombare (5 ore).

Luciano Ghio



RUBRICA FILATELICA



Rolando VIGNALI - "Krüger"
Medaglia d'Oro al V.M. della Resistenza



Un Annullo dimenticato

L'8 dicembre 1988 Salsomaggiore Terme ha emesso una cartolina, con relativo annullo, per ricordare l'Alpino Rolando Vignali, Medaglia d'Oro al V.M. della Resistenza.

Anche se non è un vero e proprio annullo alpino, merita di essere ricordato e raccolto, in quanto trattasi di un nostro glorioso eroe alpino.

Per gli interessati, si segnala che il Gruppo filatelico, ne ha ancora qualche copia a disposizione al prezzo di L. 3.000.

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

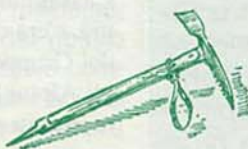
- OTTICA • FOTOGRAFIA
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- CONTROLLO DELLA VISTA GRATUITO

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033



Classifica squadre/punti

1. Borgo Venezia	punti	102
2. S. Ambrogio		32
3. Badia Calavena		27
4. Grezzana		22
5. Marano		17
6. Caprino		9
7. Villafranca		9
8. Verona Nord		8
9. Azzago		7
10. Bussolengo		4



Trofeo Caduti Alpini di Nikolajewka

Gara di Slalom Gigante
18ª Edizione
Campionato Provinciale

Domenica 26 gennaio 1992 si è svolta a Pampeago di Trento, organizzata dal Gruppo di Borgo Venezia, la gara nel titolo con il seguente esito per categoria:

CATEGORIE ALPINI

Superpionieri

	Gruppo	Tempi
1. (1) Poli Plino	Borgo Venezia	382.93 22 53,87

Pionieri

	Gruppo	Tempi
1. (2) Bolesani Romeo	Borgo Venezia	150.83 37 46,12
2. (3) Pedrollo Antonio	Badia Calavena	200.98 40 47,36
3. (4) Dongili Vilmo	Villafranca	215.02 40 48,07

Veterani

	Gruppo	Tempi
1. (19) Piccoli Enzo	Borgo Venezia	184.18 45 45,46
2. (22) Lonardi Giorgio	Marano di Valp.	232.85 50 45,67
3. (17) Ferrazza Paolo	Badia Calavena	145.90 49 45,72

Amatori

	Gruppo	Tempi
1. (41) Melotti Bruno	Borgo Venezia	123.46 53 43,67
2. (40) Gamba Alberto	Borgo Venezia	122.59 55 44,17
3. (44) Salerno Alfredo	Verona Nord	232.64 57 45,61

Senior

	Gruppo	Tempi
1. (62) Ceschi Gianni	Grezzana	10.32 68 41,62
2. (47) Semprebon Roberto	S. Ambrogio	82.99 69 41,63
3. (48) Ballini Nicola	Borgo Venezia	87.13 69 41,75

PROTEZIONE CIVILE ZONA VAL D'ADIGE

E' stata costituita ufficialmente l'undicesima squadra di Protezione Civile della Sezione di Verona, denominata Zona Val D'Adige, formata da 35 elementi. Il responsabile di detta squadra è Bergamini Mario già appartenente alla squadra Sezionale.

Sono stati già iniziati gli addestramenti onde poter rendere operativa la squadra a breve tempo in particolare nel campo degli incendi boschivi, data la particolare caratteristica della vallata in cui si dovrà eventualmente operare. A tutt'oggi quindi la Sezione di Verona può contare su 300 uomini effettivamente operativi.

E' in via di costituzione la nuova squadra della Zona Lessinia che contiamo sia operativa per la prossima estate.

Sergio Zecchinelli



verona premia

COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop

TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

ART. MILITARI • BANDIERE • LABARI • TIMBRI

di Mazzola e Peron

37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

Autofficina • Elettrauto
autorizzata **RENAULT**

BIZZOTTO GIOVANNI

Per una riparazione
accurata...

Strada della Giara, 7
37030 Poiano di Valp. - Verona
☎ 045 / 526520

Atto di bontà

Lo strambo della manifestazione che già da due anni viene svolta a Bussolengo alla vigilia di Natale è che non ha promotori, oppure ne ha tre!

Si è pensato: se il Coro "Montegaletto" riprende la tradizione della "stella" perché non uniamo il "Fanfarino" per dare opportuna potenza sonora, mentre noi Alpini non coordiniamo il tutto ed offriamo un brulé augurale alla popolazione?

E perché, divertendoci, non prendiamo l'occasione per far del bene?

Detto fatto, entusiasti "Fanfarino", "Coro Montegaletto" e noi, abbiamo chiamato "Bigagnata" quanto ci apprestavamo a fare, ci siamo messi in fila, mentre alcuni nel frattempo allestivano un chioschetto in piazza XXVI aprile, e dopo aver caricato di dolciumi un asinello per la gioia dei bambini, via con suoni e canti natalizi per le vie del paese fino a giungere in piazza per un brulé ristorante.

E così, ringraziati dalla gente, che si è vista regalare una mezza giornata di gioia, abbiamo raccolto fondi che lo scorso anno hanno fatto contente quattro famiglie bisognose e che quest'anno sono stati devoluti integralmente al Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, ente che con l'invio di volontari ed adatte tecnologie mira a favorire lo sviluppo agricolo e artigianale di paesi terzomondiali.

ESEMPIO DA IMITARE

Sabato 12 ottobre 1992, il Gruppo Alpini di Castagnaro-Menà ha festeggiato il 10° anniversario della sua costituzione. La S. Messa, l'onore ai Caduti, la cena in sede sono tutte componenti di una normale serata dei Gruppi ANA, ma oltre a ciò in Castagnaro c'era un qualche cosa in più, c'era da riflettere sui 10 anni di vita del Gruppo, una vita spesa bene perché gli Alpini locali si sono immediatamente inseriti nel contesto sociale operando continuamente nel campo della solidarietà. Tutto ciò è stato evidenziato in quella serata dalle autorità presenti: il Sindaco, il Parroco, il Comandante la locale stazione dei Carabinieri ed il geom. Ferdinando Bonetti Vicepresidente Sezionale, il quale mettendo in risalto la mole di lavoro svolta dal Gruppo, ha voluto significare la disponibilità di questi uomini nell'essere presenti in tutte le necessità dell'intera comunità.

La notizia più importante l'ha data il solerte Capogruppo Mino Vaccari, il quale ha presentato l'appena costituito Gruppo di "Donatori di midollo osseo". Se c'era qualche cosa di eclatante da

annunciare per il decennale del Gruppo, certamente l'obiettivo è stato centrato in pieno dal buon Mino Vaccari. Ancora una volta gli Alpini hanno dimostrato la loro sensibilità verso coloro che soffrono e hanno bisogno di aiuto, ancora una volta gli Alpini hanno allungato la loro forte mano dimostrando al mondo intero che è più bello donare che ricevere. Sicuramente a Castagnaro si sta vivendo un momento particolare, è il primo Gruppo di Donatori di midollo osseo nato in seno all'ANA, un esempio da imitare che sicuramente troverà riscontro in tanti soci ANA i quali sentono la necessità di essere di aiuto a coloro che vivono nella sofferenza.

Sbagliano coloro che gratuitamente criticano la preghiera dell'Alpino, specialmente là dove recita "... rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana ..." perché le uniche armi di cui sono dotati gli Alpini dell'ANA sono due forti braccia per lavorare ed un grande cuore per amare.

Ferdinando Bonetti

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

Istituto Credito Fondiario		Gr. Lavagno	L. 150.000
delle Venezie	L. 25.000.000	Gr. Vigasio in ricordo del	
Gr. Bardolino	L. 1.000.000	C.Gr. Giuseppe Zorzella	L. 100.000
Gr. Piovezzano	L. 1.000.000	Leonida Degani Gr. Avesa,	
Gr. Avesa	L. 400.000	in occasione della nomina a	
Gr. Campofontana	L. 350.000	"Maggiore" e del battesimo	
Gr. Mozzecane	L. 300.000	del suo Abiatto Federico	L. 50.000
Gr. Albaredo d'Adige	L. 300.000	Sig. Elia Bellaro	L. 50.000
Gr. Oppeano	L. 300.000	Luciano Bazzoni-Vr Centro	L. 50.000
Gr. Palazzina	L. 200.000	G. Simonati - Vr Centro	L. 10.000
Gr. Brenzone	L. 200.000		
Gr. Roncoleval	L. 200.000	Totale al 14.2.1992	L. 329.106.350

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

**TRAPUNTIFICIO
VALPANTENA**

di AVESANI GABRIELLA & C. s.n.c.

MATERASSI E RETI

Si rifanno in giornata
materassi in lana e a molle

POIANO (Verona)
Strada della Giara, 11
Tel. (045) 534600

Lo Seio

ARREDAMENTI componibili e su misura
SEDIE - TAVOLI PER INTERNI E GIARDINO

ESPOSIZIONE PERMANENTE

37033 MONTORIO (VERONA)
Via della Segheria, 3 - Tel. 045/557434

★ CRONACA dei GRUPPI ★

NEGARINE

Venerdì 28 novembre abbiamo effettuato l'annuale tesseramento. Era presente, a nome della sezione di Verona, il Capozona Sig. Sergio Lucchese. Tutto si è svolto nel modo consueto e, dopo una buona cena, il capogruppo ha fatto una relazione sulle varie attività svolte nel 1991 che sono molteplici e comprendono: le prime gite a Monferrato, Vicenza, Assisi; le varie cene e i vari incontri; il Natale 1990; la Carnevalata Alpina; la bella serata al ristorante Frassinò con tutti i gruppi della Valpolicella; la Veglia Verde e la bellissima festa di S. Martino.

E' stato fatto cenno anche alla fondazione della Sezione AVIS Alpini Negarine, per poi continuare con tutte le altre manifestazioni che ci hanno coinvolto tutti.

Il capozona Lucchese, nel portare i saluti della sezione e suoi personali, ha ringraziato tutti gli Alpini e il capogruppo per le moltissime attività svolte ed ha concluso con l'augurio a tutti di Buone Feste ricordando ancora una volta la meravigliosa Adunata della zona Valpolicella. Ha rimarcato con forza lo spirito alpino, invitando tutti i presenti a continuare.

Erano presenti circa 70 Alpini e tutti si è svolto in un clima di amicizia e simpatia.

PARONA

Nell'accogliente sede del Gruppo, ristrutturata dai soci, si è svolta, la sera di venerdì 6 dicembre, l'annuale assemblea per il Tesseramento. Hanno preso la parola nell'ordine: il Capogruppo Cav. Luigi Corsi, per il consuntivo morale e finanziario, per elencare le varie attività svolte nell'anno e per i programmi del 1991.

Non ha mancato, con la consueta bonomia, di richiamare i soci ad una sempre attiva collaborazione per sopprimere alle necessità del Gruppo in ogni settore. Il Capo Zona Enrico Zantedeschi, nel ringraziare il Direttivo per la continua partecipazione agli impegni zonal, ha preannunciato la manifestazione di aprile, nella Caserma Duca, consegna della Campana alla Cappella, invitando tutti ad un intervento personale per garantire il

successo della cerimonia. Il Consigliere e Segretario Sezionale Puccioni ha impartito le direttive per il normale svolgimento del tesseramento annuale. Il Consigliere Governo a nome del Consiglio Direttivo Sezionale, ha recato il saluto anche del Presidente; chiarendo le motivazioni del nostro sodalizio, ha espresso il proprio compiacimento per le instancabili attività del Gruppo, auspicando un sempre maggior interesse e concludendo con l'augurio a soci e familiari per le prossime festività.

E' intervenuto anche il responsabile dello Sport Luciano Vincenzi, specificando le varie partecipazioni nelle singole discipline, ed ha illustrato il programma di massima chiedendo il consenso e l'apporto di tutti. Era presente anche il Sig. Dusi, Sindaco di S. Martino B.A.

CASTELNUOVO DEL GARDA

Per il Gruppo Alpini di Castelnuovo il tesseramento è iniziato venerdì 6 dicembre 1991 con una Assemblea Generale, durante la quale il Capogruppo Fausto Pezzini ed il Vice Capogruppo, nonché Consigliere Provinciale Mario Vedovi, hanno svolto le varie relazioni consuntive e di previsione. In quella occasione si sono anche raccolte le adesioni alla lista per il rinnovo del Consiglio.

Domenica 22 dicembre si è invece tenuta la festa del tesseramento e rinnovo del Consiglio. Alle ore 9,00 tutti in Baita dove era predisposta l'urna per le schede. I bravi cuochi hanno preparato per tutti del brodo caldo e vin brulé. Alle ore 10,15 alzabandiera alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose: per il Comune il Sindaco Fogliardi Cav. Giampaolo con alcuni Assessori, per la Sezione il Presidente Dusi, il Segretario e Consigliere Puccioni ed il Consigliere Vedovi, il nostro Cappellano Padre Claudio, il Capo Zona De Carli, in rappresentanza dei militari il Colonnello Mollica, socio del Gruppo di Castelnuovo. Il lungo corteo verso la Chiesa era aperto dalla Banda Cittadina con i gagliardetti della Zona quasi tutti presenti ed altri Gruppi amici come Roverbella, Salionze, nonché Fanti, Artiglieri, Bersaglieri, Combattenti, Mutilati ed Invalidi e le Associazioni AIDO e S. Camillo.

La S. Messa, accompagnata dalla Corale "La Torre" di Castelnuovo, è stata celebrata dal Cappellano Padre Claudio il quale durante l'omelia ha bene accostato il significato del Natale con gli Alpini e le loro tradizioni. Dopo la S. Messa ricomposizione del corteo fino al Monumento dove è stata deposta una corona di alloro e si sono tenuti i discorsi di circostanza del Sindaco, del Colonnello Mollica e del Presidente Sezionale Dusi.

Il pranzo sociale si è tenuto presso il ristorante "Pina" ed erano presenti 150 commensali. Durante una pausa, dopo il saluto del Segretario e Consigliere Provinciale Guglielmo Puccioni,

AUTOTRASLOCHI

E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITÀ



Giordano & figlio s.n.c.

DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11

Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5

Tel. 045/974077



**OTTICA
GIOIELLERIA**

Speciale Alpini...

Via Mantovana, 38 - Verona

Tel. 045/954410-956363

Fax 8621357

si è svolta una simpatica cerimonia: la consegna di diplomi di onorificenza ad una ventina di vecchi soci che durante la guerra hanno combattuto nelle varie campagne o che si trovavano in servizio.

Il momento più emozionante che ha commosso tutti i presenti fino alle lacrime è stato quando è entrato in sala per ricevere la sua onorificenza l'Alpino Luigi Baltieri, classe 1895, Cavaliere di Vittorio Veneto. Padre Claudio ha intonato "Signore delle Cime" cantata poi da tutti in suo onore, poi il Colonnello Mollica nel consegnare il diploma lo ha abbracciato ricordando il proprio padre scomparso della stessa età.

A questo punto è entrato il Presidente del seggio Ten. Ernesto Bovo che ha dato lettura del verbale di votazione con proclamazione degli eletti che sono: Pezzini Fausto, Vedovi Mario, Peretti Angelo, Bressanelli Mario, Dal Forno Giorgio, Gugole Domenico, Brentegani Leonardo, Prando Luigi, Prando Giorgio, Nadalini Tullio, Bendazzoli Luciano, Bovo Marco. Tre sono i nuovi entrati: Peroni Ronaldo, Tosi Oscar e Fellini Giorgio; complimenti e buon lavoro.

Sono usciti: Sona Lorenzo, Bonetti Giorgio e Merzari Giorgio; un grazie per quanto hanno fatto e continueranno a fare come Alpini.

Capogruppo è stato riconfermato Pezzini Fausto; le altre cariche saranno distribuite in Consiglio.

CAMPOFONTANA

Dopo la S. Messa celebrata dal Parroco Don Angelo Zordan, i soci del Gruppo si sono ritrovati insieme alle gentili consorti presso un ristorante del posto per festeggiare in compa-

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

gnia il tesseramento 1992, la sera del 7 dicembre 1991. Alcune belle, sentite parole del Capogruppo Bruno Roncari a ringraziare i presenti e a chiedere partecipazione anche per il futuro, hanno fatto seguito i ricordi del Cav. Gelmino Peloso, Capogruppo per moltissimi anni oltre che fondatore del Gruppo stesso.

Questi ricordi hanno voluto essere uno sprone per ben continuare anche se talvolta possono insorgere difficoltà. Il Consigliere Sezionale Gianni Biondani, ha portato i saluti del Presidente e le congratulazioni della Sezione a questo Gruppo che, pur piccolo, ha una vitalità notevole ed aiuta la comunità di questa frazione in quanto può ed è richiesto.

Questo aveva riconosciuto anche il Parroco durante la S. Messa e questo ha chiesto anche il Capo Zona della Val d'Illasi, Piero Rama, presente come il solito.

S. LUCIA-Q.RE INDIPENDENZA

Sabato 7 dicembre il Gruppo di S. Lucia-Quartiere Indipendenza si è riunito presso la baita, egregiamente ristrutturata, per l'annuale festa del tesseramento. In un clima di grande calore, il Capogruppo Sergio Corso ha tenuto la relazione morale, sottolineando le attività svolte dal Gruppo nel corso del 1991 e tracciando il programma per il 1992.

In particolare, ha richiamato l'impegno per l'organizzazione dell'incontro conviviale natalizio per i non vedenti presso il centro Don Calabria. Ha quindi rivolto un invito pressante a tutti i soci per una partecipazione responsabile alla gestione della baita, costata grandi sacrifici, ma che ha anche dato grandi soddisfazioni. Il Segretario del Gruppo ha poi svolto la relazione finanziaria, evidenziando in particolare il bilancio della nuova sede.

Il Presidente della Quarta Circoscrizione, Antonio Beccari, nel porgergli il saluto a nome del Comune di Verona, ha garantito l'impegno della Circoscrizione per portare a soluzione il problema della concessione dell'area su cui sorge la baita. Gli Alpini meritano, ha ribadito, la massima considerazione per le loro meritorie attività.

Infine, il Vice Presidente Sezionale Mario Baù ha portato il saluto della Sezione complimentandosi per l'impegno profuso dal Gruppo nel realizzare ogni giorno lo spirito alpino e spronando tutti ad essere uomini di pace,

non a parole, ma con l'impegno per la costruzione di una società fondata sul rispetto e la solidarietà.

Lo scambio affettuoso degli auguri per le Festività imminenti ha concluso un incontro, che ancora una volta ha testimoniato l'armonia e l'amicizia che regnano nel Gruppo.

SANDRÀ

Sabato 7 dicembre 1991 presso un ristorante della zona, si è riunito il Gruppo Alpini di Sandrà per la consueta cena del tesseramento 1992, quest'anno ancora più importante per il rinnovo del Consiglio. Buona la partecipazione degli Alpini ed amici con molti giovani i quali lasciano ben sperare per il futuro di questo Gruppo e per incominciare a farci conoscere soprattutto in ambito sportivo.

Il Capogruppo uscente, Modelli Benvenuto che per motivi familiari non ha potuto ricandidarsi ha portato il saluto ringraziando quanti hanno collaborato con lui, invitando tutti ad essere maggiormente attivi e presenti a quanto il Gruppo organizza.

Alla serata era presente il Capo Zona Silvio De Carli che ha portato il saluto degli Alpini della Zona, invitando quelli di Sandrà ad essere presenti alle varie manifestazioni organizzate nella Zona.

Il Consigliere Sezionale Mario Vedovi, si è dichiarato onorato di essere stato mandato a presiedere questa riunione, perché a Sandrà ha sempre trovato un clima di amicizia vera, quell'amicizia che è alla base del nostro essere Alpini e che dobbiamo diffondere a tutta la comunità. Portando il saluto del Presidente e della Sezione, ha invitato i giovani a dare una mano al nuovo Consiglio, in modo particolare nel campo della solidarietà e nello sport. A questo proposito ha ringraziato il Capogruppo per la partecipazione al Torneo Provinciale di Calcio, ma soprattutto per aver messo a disposizione il magnifico trofeo in memoria del Socio di Sandrà recentemente scomparso: Quarella Antonio, uno dei pilastri del Gruppo e sempre presente, senz'altro una perdita grave per il Gruppo e per gli Alpini. Ha poi ricordato l'Adunata Nazionale di Milano, ed ha chiesto la disponibilità a dare una mano per la nuova Sede Provinciale.

Alle 22,30 è iniziato lo spoglio ed alla fine il Capo Zona De Carli ha dato lettura dei risultati: Capogruppo: Danubio Eugenio, Vice Capogruppo: Veronesi Giorgio, Segretario: Emanueli Wilfrido, Cassiere: Segal Alberto;

Consiglieri: Modelli Benvenuto, Girardi Paolo, Barbazeni Francesco, Bertagna Luigi, Ala Luca, Gaspari Domenico, Oliosi Angelo, Gaspari Tullio, Marcolini Giuseppe e Leoni Franco.

Il Consigliere Vedovi ha rivolto ai nuovi eletti l'augurio di un buon lavoro, ha ringraziato per la bella serata augurando a tutti i presenti ed alle loro famiglie un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo.

GOLOSINE

La prima riunione annuale del Gruppo per il tesseramento ha avuto luogo domenica 8 dicembre. Dopo la S. Messa officiata nella Parrocchia da Don Franco che ha voluto, nell'omelia menzionare l'attività degli Alpini e concludere il sacro rito con la cantata corale "Signore delle Cime", i soci, i simpatizzanti e le signore si sono riuniti per il convivio in un noto locale.

Ha rievocato il simposio Agostino Pivetta che con la sua pianola e la inconfondibile voce ha ridestato emozioni con le suonate alpine ed allegria con varie canzoni. Il rappresentante della Sezione, Consigliere Governo, nel recare il saluto del Presidente e del C.D.S., ha elogiato il Gruppo per le opere svolte in seno alla comunità locale, ha esortato a tenersi sempre uniti tenendo presenti i valori del nostro passato protesi verso l'avvenire, quale esempio di civile convivenza per tutti in questo grave periodo di sfascio delle istituzioni. Ha concluso con gli auguri natalizi.

Il solerte Capogruppo Todeschini ha quindi svolto la relazione morale e finanziaria approvata dai soci. Una doviziosa lotteria ha animato la festa congiuntamente all'allegria partecipazione dei convenuti.

AVESA

Giornata del tesseramento per il Gruppo di Avesa, domenica 8 dicembre, svoltasi con serietà, impegno e con grande partecipazione di soci. Dopo il doveroso e per noi abituale sentito ricordo dei Caduti con la deposizione di un mazzo di fiori al Monumento, è stata celebrata la S. Messa nella Chiesetta di Camaldola. La preghiera dell'Alpino è stata letta con profondo sentimento dall'ex Capo Zona Polveriggiani, in un auditorio numeroso, raccolto e commosso.

Presenti alla cerimonia i Gruppi con Gagliardetto e i Capogruppo di Quinzano, Parona e Valdona. Per

la Sezione il Colonnello Piasenti.

Il pranzo sociale tenutosi in una nota località, ha visto la partecipazione di oltre 140 commensali e la presenza di Don Angelo, Parroco di Avesa e del Presidente del Tiro a Segno dott. Franchi. In un intervallo ha preso la parola il bravo Capogruppo Zampieri che ha svolto la relazione morale, seguito dall'esposizione dell'addetto allo Sport, Alpino Brunelli.

Ha preso poi la parola il Colonnello Piasenti, ricordando il significato del tesseramento, portando il saluto del Presidente della Sezione e del Consiglio Direttivo, formulando i migliori auguri per le prossime festività.

E' seguito l'intervento del Presidente del Tiro a Segno, a cui ha fatto seguito la consegna di targhe a due soci meritevoli per attività, tenacia, zelo, passione e dedizione al Gruppo e di un bellissimo omaggio al Colonnello Piasenti, un libro su Avesa e le sue valli.

Alla ricca lotteria, che non manca mai nelle nostre feste, è seguito un pomeriggio danzante per "veci" e "bocia". E' doveroso esprimere un sincero "bravo" al Capogruppo e al suo Consiglio, per la magnifica riuscita della giornata del tesseramento.

CADIDAVID

Con il consueto entusiasmo, il Gruppo di Cadidavid ha festeggiato il suo sessantunesimo tesseramento, domenica 8 dicembre. Presso un noto locale della zona si sono stretti attorno agli Alpini le varie rappresentanze delle Associazioni d'arma: il Presidente dell'Associazione Carabinieri in congedo Cesare Volpe, il Presidente dell'ANCR Guerrino Ermetti, oltre al Comandante la Stazione Carabinieri m.llo Luigi Scerbo.

Particolarmente festeggiati sono stati i due ex-Capogruppo: Gino Miglioranza ed Eugenio Bianchi, la madrina del Gruppo Maria Biondani, l'Alfiere Tranquillo Piazza e l'ultimo iscritto, il giovane s.ten. Piersilvio Compri. Il Capogruppo Battista Caprara ha ricordato anzitutto la riuscitissima adunata di Zona svoltasi nel mese di aprile; ha salutato calorosamente i "veci" e i "bocia", richiamando lo spirito Alpino che anima il Gruppo con il significativo motto: "Il cuore per amare, le mani per lavorare". E di testimonianze di amore e di lavoro il Gruppo di Cadidavid ne ha date tante!

Dopo un breve saluto del Sig. Volpe, che ha fatto omaggio al Gruppo del calendario del carabiniere, ha

preso la parola il Vice Presidente Sezionale Mario Baù, il quale, dopo avere porto il saluto alle autorità ed in particolare alle numerose signore presenti, ha espresso, a nome della Sezione, il compiacimento per la bella manifestazione e per lo spirito alpino di cui il Gruppo ha sempre dato prova. Ha espresso infine la solidarietà degli Alpini all'Arma dei Carabinieri, ingiustamente vilipesa in questo periodo. Ha portato il suo saluto anche il Sindaco di Verona, Aldo Sala, complimentandosi per le attività sociali degli Alpini della "sua" Cadidavid.

Al termine dell'incontro è stato reso noto l'esito delle elezioni delle cariche sociali per il triennio 1991/1993.

Battista Caprara è stato rieletto Capogruppo; lo affiancheranno il Vice Capogruppo Franco Bonizzato, il Segretario Sandro Accordi, il Cassiere Giovanni Zanardi, i Revisori dei Conti Flavio Caporali e Alberto Facci, l'Alfiere Tranquillo Piazza con il Vice Alfiere Giuseppe Zanini, il responsabile dello Sport Luciano Tomizioli ed infine gli altri Consiglieri Giuseppe Baldi, Luigi Bianconi, Placido Chieppe, Severino Castioni, Giorgio Girelli, Vittorino Frigo e Nello Grisi.

VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

SOCCORSO
STRADALE



ZENTI IVAN

Tel. ab. 045/564135
Auto telefono 0337/463317

Via A. Da Sangallo, 3 - VERONA

RINGRAZIAMENTO

Con la presente intendo ringraziare, anche a nome della mia famiglia, le Squadre di Protezione Civile A.N.A. Sezionale e Basso Lago, per l'intervento e la relativa ricerca nella notte del 27.9.91 nelle campagne in località Maioli di Poiano di Valpantena di mia madre di età avanzata che si era allontanata da casa nella serata senza farvi ritorno.

Ringrazio anche i Carabinieri della Stazione di Grezzana e anche alcuni volontari della zona unitisi nella ricerca. Purtroppo il corpo senza vita veniva ritrovato alle prime luci del giorno nonostante l'impegno profuso nella ricerca e attuato con tempestività. Soltanto il destino aveva predisposto che mia madre dovesse morire così tragicamente e in quel luogo dove è stata ritrovata.

Un fraterno abbraccio vada dunque ai volontari della Protezione Civile A.N.A. per quanto hanno fatto e per quanto faranno in futuro accorrendo in aiuto di chi ne ha bisogno in qualsiasi momento.

Tezza Paolo

Capo Gruppo Alpini di Poiano

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI



Sono andati avanti

TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

GELMINO VIVIANI - Cazzano
ADELINO MISCHI - Castelnuovo
MARCO BENELLINI - Peschiera
GIOVANNI DAMINI - S. Giovanni Ilarione
GIANFRANCO ZAGO - S. Giovanni Lupatoto
DOMENICO FAEDO - Montecchia
MARIO ZAMPINI - S. Pietro in Cariano
ETTORE VENTURI, Cav. Vitt. Veneto - S. Giovanni Lupatoto
VENERIO MARCONI - Parona
CESARE PAGANI, ex combattente - Campofontana
PRIMO ALBI, socio padre del Capogruppo - S. Vitale
ANGELO TOSI, ex combattente e reduce - Bussolengo
LUIGI BRIGHENTI, socio di 21 anni - Castelletto
ANGELO PINALI - Bussolengo
MICHELE BENEDETTI - Bussolengo
GELMINO CAMBILOLO - S. Giov. Ilarione

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

IL FIGLIO Livio di Lino Zambaldo - Cellore
LA MADRE di Ottavio e Giancarlo Bianconi - S. Martino B.A.

IL PADRE di Ivano Marconi - Albaré
LA SUOCERA di Leonillo Stefanelli - Cazzano

LA MADRE di Mario Marigani - S. Floriano

Il Cav. di Vitt. Veneto, PADRE di Nello e dell'amico degli Alpini Assunta - S. Floriano

IL SUOCERO di Giovanni Tommasi - S. Floriano

LA MADRE di Piccottini Aldo - Colà

IL PADRE di Vittorino Salvetti - Colà

LA MADRE di Graziano Lazzarin - S. Stefano di Zimella

IL PADRE di Flavio Zanusa - S. Stefano di Zimella

LA MADRE del Consigliere Silvio Girlanda - Quinto di Valpantena

IL PADRE di Severino Pasqualotto - Albaredo

LA MOGLIE di Luigi Spada - Caselle

LA MOGLIE di Giovanni Rigo - Caselle

LA MADRE di Adamo Ottoboni - Cadi-david

LA MADRE di Bruno Mantovani - Cadi-david

IL PADRE di Cesare, Gino, Armando Sandro Accordi e nonno di Lorenzo Cadi-david

IL SUOCERO di Guerrino Venturi - Cadi-david

LA MADRE di Fernando Chesini - Bure

LA MADRE di Damiano Santellani - I Maggio

IL SUOCERO Francesco del Capogruppo Loris De Piero - I Maggio

LA MADRE di Giuseppe Albertini - Belfiore

LA MADRE di Antonio Gastaldelli - Belfiore

F.LLI BOGNOLI

C. & R. s.n.c.

- MACCHINE AGRICOLE
- HOBBISTICA
- GIARDINAGGIO

Concessionario:

GOLDONI

MOTOCOLTIVATORI
MOTOFALCIATRICI
TRATTORI

AGRO
MICRON

ATOMIZZATORI
NEBULIZZATORI

Via Stazione, 67
CASTELNUOVO D/G - VR
Tel. 045/7570132

PRIMO RADUNO TRIVENETO ALPINI PARACADUTISTI

Il Gruppo Alpini di Villafranca organizza il 14.4.1992 il primo Raduno Triveneto Alpini Paracadutisti con il seguente programma:

- ore 09.30 - Ammassamento in Via Quadrato n. 64
- ore 10.00 - Benedizione del Monumento "Alpino Paracadutista"
- ore 10.15 - Inizio sfilata Corso Vittorio Emanuele II
Deposizione Corona al Monumento dei Caduti, quindi si prosegue in sfilata per Piazza Castello.
Deposizione Corona al Monumento degli Alpini e benedizione della targa alla memoria del Commendatore Vittorio Bozzi, primo tipografo del giornalino "La Mitraglia" guerra 1915/18 sull'Adamello
- ore 11.15 - S. Messa ai Giardini, officiata da Padre Claudio, Cappellano degli Alpini
- ore 13.00 - Pranzo in Baita

IL PADRE di Nadir Perinelli - Valeggio sul Mincio

IL SUOCERO dell'ex Capogruppo Ausilio Turrini - Valeggio sul Mincio

LA SUOCERA di Irio Turrini - Valeggio sul Mincio

IL PADRE di Felice Bernardelli - Salizzole

LA MADRE di Bonetti Franco - Castelnuovo

LA MADRE di Bertucco Giancarlo - Castelnuovo

"Il Montebaldo" ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

SABRINA, nipotina di Alberto Veneri - S. Floriano

FILIPPO, primogenito di Paolo Andrea Colombo - VR Centro

MATTIA, primogenito di Andrea Perotti - Caldiero

JESSICA, nipote di Elettro Beltrami - Salizzole

LINDA, figlia di Sergio Zanardo - S. Stefano di Zimella

GIULIA, secondogenita di Pietro Gonzi - Stallavena

DAMIANO, terzogenito di Lorenzo Belamoli - Azzago

GIACOMO, terzogenito di Roberto Dal Corso - Lugo di Valpantena

DAVIDE, primogenito di Stefano Colla e Graziella Savio - Dossobuono

FRANCESCO, primogenito di Silvano Delai

GIADA, primogenita di Carlo Santi - Cellore

STEFANO, primogenito di Gaetano Marchi e nipote di Antonio - Montecchia

ELENA, nipote di Attilio Perbellini - S. Michele Ex.

ERIK, primogenito di Mirko Ortolani - Cadidavid

GIORGIA, nipotina di Raffaele Ermetti - Cadidavid

MATTIA, nipote di Felice Toffalori - Bure

MATTEO, nipote di Lorenzo Tacconi - Bure

ELIA, nipote di Mario Ferrarini - Bure

SILVIA, terzogenita di Elio Pagani - Campofontana

CHIARA, di Mariano Adami e nipote di Silvio - Valeggio

MARTA, di Maurizio Dalle Vedove - Lubiara

ENRICO, primogenito del Consigliere Luca Marini - Nogara

FIORI D'ARANCIO IN CASA DEI SOCI



(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

RUGGERO, figlio del socio Antonio Finotti, con Cristina Gabrielli - Montorio

CRISTINA, figlia del segretario Giovanni Vantini, con Franco Pozzan - Cazzano

DONATELLA, figlia del socio Angelo Tolo- ne, con Massimo Maraia - Cazzano

PIERLUIGI Zorzoni, figlio di Angelo, con Sabrina Murari - S. Floriano

ALBERTO Peroni, figlio di Rinaldo, con Candelari Marisa - Castelnuovo

GIANDOMENICO Scala con Liviana Veronesi - Lugo Valp.

ELEONORA, figlia di Vittorio Rubele, con Giulio Gaspari - Lugo

MARIO Busnelli con Sabina Moscardo - Stadio

VITTORIO Santi con Luciana Angeri - Cellore

VALERIO Tardivo con Prosperina Lombardi - Malcesine

NOZZE D'ARGENTO

GIOVANNI POSENATO con Trestini Silvana - Costalunga

EUGENIO BOSCAGIN con Luigina Bianchini - Albaredo

GIOVANBATTISTA TESTA con Ida Pereleni - Malcesine

ARMANDO CINGARLINI con Maria Lombardi - Malcesine

30° MATRIMONIO

EUGENIO FAORO con Rosa Sona - Cavalcaselle



I coniugi Gugole il giorno del loro 60° Anniversario di matrimonio

40° MATRIMONIO

FRANCESCO CASELLA con Leda Berti - Malcesine

45° MATRIMONIO

MARIO ANTOLINI con Dorina Fedrighi - Quinto Valpantena

50° MATRIMONIO

SILVIO PAGGI con Rosa Pomari - Roveré

60° MATRIMONIO

GIUSEPPE GUGOLE con Lucia Marcuzzan, genitori di Giovanni e Augusto - Pieve di Colognola ai Colli

BEGHINI GAETANO, già Capogruppo di S. Michele Ex., con Adalgisa Nissia

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani



NOTIZIE LIETE

Prof. Bruno Avesani *Medaglia d'oro* per tema su Agricoltura Romana - Poiano
Renzo Gaburro *Medaglia d'oro* per oltre 70 donazioni - Borgo S. Pancrazio
Pasquali Carletto *Medaglia d'oro* per donazioni sangue - Valeggio
Cordioli Roberto *Medaglia d'argento* per donazioni sangue - Valeggio

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti



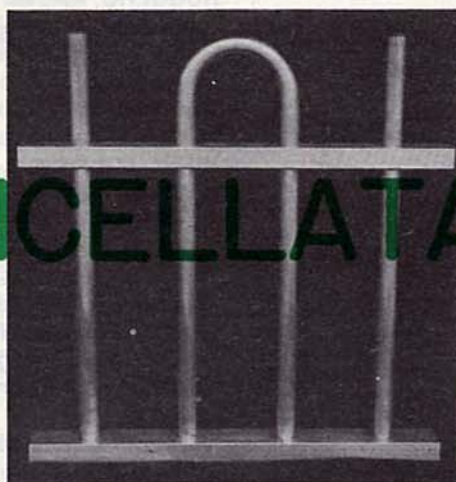
VIVERE OLTRE LA VITA

PERCHÉ
DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA PUÒ RISORGERE
AFFINCHÉ NON TUTTO DI NOI
FINISCA CON NOI

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale da "Il Montebaldo" anche a nome di tutti i soci

L'INOX PER IL SETTORE ARREDO URBANO "2000"

LA CANCELLATA



◀ Recinzione
Mod. ELEGANT
in inox
*ELEGANT fencing
in stainless steel*

DI ACCIAIO INOSSIDABILE

AL PREZZO DI UNA BUONA

▲ Recinzione Mod. INDUSTRIALE in inox
INDUSTRIALE fencing in stainless steel



◀ Portarifiuti
in inox
per aree pedonali
*Stainless steel bins for
pedestrian zones*

CANCELLATA IN FERRO



Recinzione Mod. VENETO in inox
VENETO fencing in stainless steel



PARAPETTI PEDONALI INOX
CORRIMANO - BARRIERE - PROTEZIONI INOX
GRIGLIATI DI CALPESTIO INOX

VERONA INOX s.r.l.
I - 37020 STALLAVENA (VERONA) ITALY - VIA TUBALDIN
TELEFONO E TELEFAX 045/908888